

## *Adonis distorta* Ten.



Fioritura di *A. distorta* (Foto A. Stinca)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

**Famiglia:** *Ranunculaceae* - **Nome comune:** Adonide curvata

Allegato	Stato di conservazione e <i>trend</i> III Rapporto ex Art. 17 (2013)			Categoria IUCN	
II, IV	ALP	CON	MED	Italia (2016)	Europa (2011)
	U1(-)	XX	XX	EN	DD

**Corotipo.** Endemita dell'Appennino centrale.

**Distribuzione in Italia.** Specie presente sui rilievi di Marche, Umbria (Sibillini), Lazio (Duchessa) e Abruzzo (Majella, Gran Sasso, Sirente, Velino) (Conti, 2001a; Bartolucci *et al.*, 2012).

**Biologia.** Emicriptofita scaposa con fioritura da giugno a luglio, fruttificazione da luglio ad agosto, disseminazione da agosto a settembre. La specie si riproduce per via gamica mediante impollinazione entomofila e disseminazione barocora. Studi di ecofisiologia della germinazione (Frattaroli *et al.*, 2013) hanno evidenziato ridotte o nulle percentuali di germinazione ed una dormienza dei semi morfologica e fisiologica molto accentuata.

**Ecologia.** Specie eliofila e microterma, vegeta sui ghiaioni calcarei variamente esposti ed inclinati, con ridottissime disponibilità di suolo e nutrienti, a quote comprese tra i 1845 ed i 2675 m s.l.m.

**Comunità di riferimento.** Cenosi pioniere glareicole, generalmente rade e a bassa diversità floristica, ascrivibili alle alleanze *Linario-Festucion dimorphae* Avena & Bruno 1975 e *Leontopodio nivalis-Elynion myosuroidis* (Blasi & Di Pietro in Blasi, Di Pietro, Fortini & Catonica 2003) Di Pietro & Mucina 2015. Sulla Majella è specie caratteristica dell'associazione *Ranunculo seguierii-Adonidetum distortae* Di Pietro, Pelino, Stanisci & Blasi 2008 (Di Pietro *et al.*, 2008).

**Criticità e impatti.** Trattandosi di una specie nota in stazioni relativamente isolate e spesso presente con popolazioni costituite da un ridotto numero di esemplari e dunque con il concreto rischio di *inbreeding*, Le principali pressioni sono legate alle attività antropiche quali calpestio, innesco di movimenti franosi, oltre che dalle raccolte indiscriminate. La particolare autoecologia della specie, inoltre, la rende sensibile ai cambiamenti climatici.



Habitat di *A. distorta* (Foto A. Stinca)

**Tecniche di monitoraggio.** Il monitoraggio della specie può essere effettuato nel periodo di fruttificazione e dispersione dei semi (luglio-settembre). In queste fasi, oltre a poter individuare agevolmente la specie nel suo ambiente di crescita, è possibile rilevare gli elementi che ne caratterizzano la riproduzione. Considerata inoltre l'elevata estensione degli habitat potenzialmente idonei, ulteriori ricerche dovrebbero essere indirizzate anche all'identificazione di nuove stazioni. Il periodo migliore per svolgere queste

esplorazioni corrisponde con quello dell'antesi della specie (giugno-luglio), quando essa risulta maggiormente visibile.

**Stima del parametro popolazione.** La consistenza della popolazione può essere valutata mediante il conteggio di tutti gli esemplari (*genet*) presenti. Per le popolazioni costituite da un elevato numero di individui (i.e. Velino) sarà necessario ricorrere a delle stime, realizzando un conteggio dettagliato all'interno di *plot random* permanenti (5x5 m), in modo tale da campionare una porzione significativa della popolazione (almeno il 10%), e successivamente estrapolare il dato generale.

**Stima della qualità dell'habitat per la specie.** L'ampia estensione del piano bioclimatico alpino determina, nell'areale della specie, un'elevata presenza di habitat glareicoli idonei ad ospitarla. Questi ambienti, nel complesso, presentano uno sviluppo frammentario con un'apparente ridotta incidenza dei fenomeni di disturbo legati direttamente alle attività umane. L'esatta valutazione della qualità dell'habitat, anche in considerazione dei previsti cambiamenti climatici, richiede l'analisi nel tempo dei parametri microclimatici e vegetazionali (rilievo fitosociologico) e dei relativi impatti.

**Indicazioni operative.** *Frequenza e periodo:* annuale, un monitoraggio tra luglio e settembre, per le popolazioni note; annuale (per tre anni consecutivi), un monitoraggio tra giugno e luglio, per l'individuazione di nuove popolazioni.

*Giornate di lavoro stimate all'anno:* 15 per le popolazioni note, 15 per l'individuazione di nuove popolazioni.

*Numero minimo di persone da impiegare:* 3 persone.

A. Stinca, F. Bartolucci, F. Conti